

LA PATRIA E LA FAMIGLIA



Il 28 maggio 1936, sulla nave ospedale "Gradisca" in rientro dall'Africa, il Carabiniere Mario GHISLENI, nato nel 1907 a Borgo Canale (Bergamo), ci anticipava dopo essere rimasto ferito nella battaglia di Gunu Gadu (nell'Ogaden), in cui si era distinto insieme al Capitano dei Carabinieri Antonio Bonsignore e al Carabiniere Vittoriano Cimmarrusti, decorati al Valor Militare alla memoria. Prima di morire, ricordando la moglie e i quattro figli (aveva solo 29 anni), si disse orgoglioso di essersi immolato per la Patria. Per il suo Eroismo fu decorato con la Medaglia di Oro al Valor Militare - alla memoria - con la seguente motivazione: "Durante un violento combattimento precedeva i

compagni all'attacco di munite postazioni nemiche dando prova di sereno coraggio, sprezzo del pericolo e di slancio non comune. Ferito gravemente alla gamba sinistra continuava a sparare contro l'avversario fino a che le aggravate condizioni della ferita lo costringevano ad allontanarsi. Nonostante le cure mediche apprestategli, sentendosi prossimo alla fine, in pieno possesso delle sue facoltà mentali, dichiarava di essere orgoglioso di immolare la sua vita per la Patria. Rivolgeva il suo pensiero alla famiglia esprimendo la speranza che i suoi figli fossero sempre degni di lui."

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO